



INVESTIAMO
SUL VOSTRO
FUTURO

Dolce Mediterraneo
tra cultura e
integrazione

Seminario conclusivo
del progetto Nuovi Italiani



7 Marzo 2015



INVESTIAMO
SUL VOSTRO
FUTURO

Programma

ore 9.30 Saluti delle Autorità

ore 10.00 Nuovi Italiani: modello di intervento per l'integrazione delle seconde generazioni e per le pari opportunità dott.ssa Giovanna Di Girolamo, Centro Mediterraneo di Studi Interculturali, Direttore del progetto

ore 10.20 – Elementi di valutazione e apprendimenti del progetto Nuovi Italiani dott. Emilio Vergani, Esperto in valutazione sociale

ore 10.40 – I servizi per la coesione e l'integrazione sociale: risultati della ricerca dott. Liborio Furco, Centro Mediterraneo di Studi Interculturali, Ricercatore

ore 11.00 – Cibi e culture: patrimonio condiviso tra i popoli del Mediterraneo dott. Gaetano Basile, Giornalista

ore 11.30 – Il cibo strumento di pace per le future generazioni Prof. Salvatore Placenti, Presidente dell'Associazione Dieta del Mediterraneo

ore 12.00 – I mercati strategici e il forecast internazionale: la prospettiva delle certificazioni alimentari di target avv. Giada Lupo, Confindustria Trapani

ore 12.30 – Conclusioni On.le Michela Giuffrida, Europarlamentare On.le Mourad Sakli, già Ministro della Cultura di Tunisia

Modera i lavori: Prof. Karim Hannachi

ore 14.00 – Buffet siculo-tunisino realizzato dalla Cooperativa Nuovi Italiani

ore 16.00 – Danza del Ventre e Contradanza Spettacolo offerto dal Centro di integrazione socio-culturale per minori "Voci dal Mediterraneo"

Dolce Mediterraneo

tra cultura e integrazione

Il 31 dicembre del 2011 il Presidente della Repubblica Emerito On.le Giorgio Napolitano, nel suo discorso di fine anno, fece riferimento agli immigrati residenti in Italia chiamandoli per la prima volta “nuovi italiani”. Sei mesi prima, l’associazione temporanea di scopo con capofila la Fondazione San Vito onlus aveva presentato un progetto a valere dell’avviso 1/2011 del FSE dal titolo “Nuovi Italiani – interventi a sostegno dell’inclusione socio-lavorativa degli immigrati di prima e di seconda generazione”, per promuovere azioni sperimentali volte all’inclusione sociale di immigrati residenti a Mazara del Vallo e rivolgendosi in particolare alle seconde generazioni. Alla luce dei fatti accaduti a Parigi il 7 gennaio 2015 alla redazione di Charlie Hebdo e nei giorni a seguire, il progetto assume oggi una maggiore attualità, poiché centra il problema della convivenza civile tra culture e civiltà diverse in un medesimo territorio. Nella sua semplicità il progetto tenta di dare delle risposte al tema della convivenza pacifica tra culture e religioni, avanzando un’ipotesi di modello d’intervento basato sulla costruzione di servizi rivolti agli immigrati che realizzino un concreto processo di valorizzazione delle potenzialità che l’immigrato possiede, soprattutto se di seconda generazione, in quanto persona-ponte tra le sponde del Mediterraneo. Un approccio che tende a valorizzare non solo le differenze, ma soprattutto il patrimonio culturale condiviso, per consentire agli immigrati e alla comunità ospitante di conoscere e di ri-conoscere le radici culturali e antropologiche comuni e abbattere le barriere create dai pregiudizi reciproci. Gli strumenti messi in campo sono stati principalmente due: il lavoro e il cibo. Il lavoro come mezzo attraverso il quale acquisire abilità e competenze necessarie alla costruzione di percorsi di autonomia e di dignità; il cibo come veicolo di identità e cultura di immediata comprensione e dagli importanti elementi simbolici. Il progetto Nuovi Italiani ha coinvolto 25 immigrati, di cui 10 uomini e 15 donne e ha sviluppato percorsi integrati di formazione e inserimento lavorativo in azienda, per gli uomini nel settore agricolo e per le donne in quello della produzione dolciaria. Gli uomini hanno svolto la propria attività anche su terreni confiscati alla mafia, mentre le donne hanno seguito un percorso di formazione che ha messo a confronto la produzione dolciaria siciliana con quella maghrebina. Il risultato più importante che è stato ottenuto è la costituzione della cooperativa sociale “Nuovi Italiani”, composta da 6 donne immigrate allo scopo di avviare un’attività d’impresa per la produzione e la commercializzazione di dolci maghrebini.

Le azioni del progetto sono state:

1 Ricerca e analisi dei bisogni. **2** Orientamento e formazione: gli uomini hanno svolto un percorso di 96 ore di formazione in Lingua Italiana; le donne hanno svolto un percorso di 500 ore per Pasticcere. **3** Sportello per l’Integrazione con il quale sono stati erogati 800 ore di servizio aperto al territorio con consulenza legale, mediazione linguistica e culturale, assistenza sociale e assistenza psicologica, consulenza per l’autoimpiego e la creazione d’impresa. **4** Work experience: ogni beneficiario ha svolto 864 ore di attività presso delle aziende ospitanti (agricole e dolciarie) e ha usufruito del sostegno al reddito.



Villaggio della solidarietà
Fondazione San Vito Onlus
Via Casa Santa 41 Mazara del Vallo



www.nuoviitaliani.it
info@nuoviitaliani.it

“Nuovi Italiani. Interventi a sostegno dell’inclusione socio – lavorativa degli immigrati di prima e seconda generazione” C.I.P. 2007.IT.051.PO.003/III/G/F/6.2.1/0088 – C.U.P. G95E12000060009;

